

# Adecco, flessibilità è il nuovo dogma

## «Il posto fisso è fuori dal tempo

### Industria 4.0 sarà una rivoluzione»

**Il Jobs act ha consentito anche alla società di assumere 10mila persone a tempo indeterminato. Ma i tempi stanno cambiando, tramonta il posto di lavoro da tenere per una vita.**

**Giuseppe Catapano**  
MILANO

**ANDREA Malacrida,** amministratore delegato del Gruppo Adecco in Italia, quale è lo stato di salute del mercato del lavoro?

«È certamente meno ingessato rispetto a qualche anno fa, anche se incertezza e instabilità sul versante istituzionale e politico costituiscono condizioni non favorevoli. La ripresa c'è, siamo tornati ai livelli del 2007 e si accelera sempre di più sulla flessibilità proprio per l'instabilità di fondo. Il tasso di lavoro somministrato è al massimo storico: siamo a oltre il 2% di penetrazione nel mercato. Vuol dire che c'è movimento, ma anche tanta accortezza».

**E che è cambiato totalmente il vostro lavoro.**

«Una vera rivoluzione. Dopo il Jobs act siamo arrivati a contare più di 10mila persone in Italia tra staff interno e assunzioni in somministrazione a tempo indeterminato; un quarto delle persone che lavorano in somministrazione per Adecco hanno un'assunzione a tempo indeterminato e un'assegnazione temporanea presso un client

te. Investiamo sui lavoratori italiani, sulla loro competenza, sulla professionalità e sulla ricollocabilità. È anacronistico il concetto di posto fisso, si deve parlare di occupabilità e continuità lavorativa anche non nella stessa azienda. Il Gruppo Adecco ha diversificato molto la sua attività. Siamo un gruppo a tutti gli effetti, con altri brand che operano in scenari e mercati differenti: abbiamo un ampio ventaglio di soluzioni».

**Il posto fisso non esiste più, dice. Ma da parte dei lavoratori c'è stato un cambio di mentalità in tal senso?**

«È difficile, ma deve esserci e ci sarà. Il posto fisso non permette a un'azienda di essere flessibile. Dobbiamo adattarci a quelle che sono le evoluzioni e i trend del mercato nostro e di quelli affini come il tedesco, il francese, l'inglese e l'americano, dove la penetrazione della flessibilità è più alta, e delle generazioni di nuovi lavoratori che hanno abitudini diverse da quelle precedenti».

**Ritiene che la formazione, più di prima, sia fondamentale?**

«È determinante, ma occorre riuscire a orientare i potenziali candidati già presenti nel mercato del lavoro, e quelli che si propongono per la prima volta, verso le formazioni che servono. Significa allestire percorsi funzionali, in modo che ci sia una corrispondenza con le aspettative e le necessità delle aziende. Oggi manca un trade union tra educazione, formazione e bisogni reali delle imprese. È il primo grande problema che spiega perché le aziende non trovano determinati profili».

**MUTAMENTI TROPPO VELOCI**

**In alto Andrea Malacrida, amministratore delegato di Adecco Italia**

«La ripresa c'è, siamo tornati ai livelli del 2007 e si accelera sempre di più sulla flessibilità»

**Non si fa abbastanza a livello scolastico?**

«Oggi c'è l'alternanza scuola-lavoro. È un buon inizio, considerando che prima non avevamo nulla. Ma alcune scuole vedono l'alternanza come obbligo e magari coinvolgono aziende che non traggono reali benefici: ci vuole un player che conosca di cosa hanno bisogno le imprese governando il gap tra domanda e offerta. Adecco può fare e fa già da anni, come con il progetto TecnicaMente, da ponte tra educazione, formazione e mercato del lavoro».

**«La ripresa c'è, siamo tornati ai livelli del 2007 e si accelera sempre di più sulla flessibilità»**

«Il bisogno c'è, anche se è chiaro che la specializzazione diventa differenziante in positivo».

**Industria 4.0, quali saranno i cambiamenti?**

«C'è una rivoluzione in atto, il problema più grave è che questo cambiamento non aspetta che ci si organizza. Alcuni settori saranno sconvolti, intanto quasi un quarto delle aziende che cercano figure digitali non riescono a trovarle».

**Il Gruppo Adecco ha annunciato l'apertura della selezione di 100 professionisti in area selezione e commerciale.**

«Flessibilità è la nostra parola d'ordine, la crescita a doppia cifra è consolidata e abbiamo necessità di integrare il nostro organico in ambito consulenziale, commerciale e di selezione del personale».

**Quali sono i tempi della ricerca?**

«Settembre sarà un mese importante, quello in cui contiamo di chiudere la selezione».

**CACCIATORI DI TESTE**  
I CONSEGUENTI TROVARE LAVORO

**Adecco, flessibilità è il nuovo dogma**  
«Il posto fisso è fuori dal tempo  
Industria 4.0 sarà una rivoluzione»

## Oggi si investe in ricollocabilità

La società investe sui lavoratori italiani, sulla loro competenza, sulla professionalità e sulla ricollocabilità. Ripresa c'è, ma con rischi

## Sarà determinante lo scuola-lavoro

Manca un trade union tra educazione, formazione e bisogni reali delle imprese. È il primo grande problema e le aziende non trovano determinati profili



## Somministrazione al massimo storico

Il tasso di lavoro somministrato è al massimo storico: oltre il 2% di penetrazione nel mercato. C'è movimento, ma anche tanta accortezza

## LO STUDIO SUI TERRITORI

### Professionisti di marketing e comunicazione I più pagati lavorano in Emilia Romagna

**QUANTO** guadagnano i professionisti della comunicazione? Dove lavorano e con quali mansioni quelli con lo stipendio più alto? Le risposte si trovano nella «Guida alle retribuzione dei professionisti nell'ambito marketing e comunicazione» realizzata da Spring - società di consulenza internazionale di Adecco Group, - in collaborazione con Job Pricing che analizza ben 300.000 casi in Italia. Dall'analisi emerge che «i quadri della famiglia professionale Marketing e Comunicazione guadagnano 620 euro l'anno in più rispetto alla media nazionale dei quadri, raggiungendo una Ral - Retribuzione annua lorda di 54.420 euro. È la quarta famiglia professionale più pagata tra le 9 analizzate: IT e Web, Amministrazione finanza e controllo, Legale e Compliance, Produzione e qualità, Marketing e comunicazione, Risorse Umane e Organizzazione, Acquisti e Logistica, Vendite e Customer care. A livello regionale, i quadri che operano in Emilia Romagna percepiscono la Ral più alta, 56.820 euro l'anno, mentre in Sicilia la più bassa. E gli impiegati in Emilia Romagna guadagnano poco più di 30.000 euro. Invece nelle Marche un quadro guadagna poco più di 54.000 euro e un impiegato poco più di 30.000 euro».

